

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 26 febbraio 2023 - n° 29



Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Guardare alle stelle

Oscar Wilde, famoso scrittore irlandese della fine dell'800, non era certo uno stinco di santo. Si dice che solo in punto di morte avesse chiesto di convertirsi al cattolicesimo. Ma certamente gli ultimi anni della sua vita furono dettati dalla ricerca della fede cattolica, affascinato dalla figura ieratica di papa Leone XIII, da cui ricevette diverse benedizioni. Egli comunque è noto per i suoi famosi aforismi. Uno di questi dice: «**Siamo tutti nel fango, ma alcuni di noi guardano alle stelle**». È probabile che, in senso autobiografico, si riferisse al fatto che egli desiderava uscire dal fango di una vita depravata e trovare pace nella fede cattolica...

Mi ha colpito come questa frase sia stata ripresa nel film *“La stanza delle meraviglie”*, dove viene narrata in parallelo la storia di due ragazzi di epoche diverse che

sanno uscire dal “fango” della loro triste condizione (entrambi sono sordi e non si sentono amati), perché sospinti da un grande desiderio. E il desiderio dà a loro una forza inimmaginabile che li porta a fare scelte incoscienti: viaggiano verso la Grande Mela a rischio della propria incolumità. Lì, nella caotica città di New York, troveranno le risposte alle loro domande, riusciranno a realizzare i loro sogni e soprattutto si sentiranno di nuovo amati.

In una delle mie preghiere tempo fa ebbi a scrivere che **“è il desiderio a compensare la fatica”**. Lo pensavo in riferimento a chi, assetato per un estenuante cammino verso la montagna, cerca una sorgente d'acqua fresca. Etimologicamente la parola desiderio (de-sidera) significa **“assenza di stelle”**. Si desidera qualcosa che non c'è, perché se ne sente la mancanza, e il desiderio cresce se ciò che manca è vitale per noi.

È a tutti noto l'ultimo verso che conclude la prima cantica della Divina Commedia del sommo poeta Dante: **“E quindi uscimmo a riveder le stelle”**. Uscito dal “fango” dell'Inferno, pieno di disgusto per la depravazione umana, il suo desiderio è quello di elevare lo sguardo, di muovere i passi in alto verso qualcosa di più paradisiaco attraverso la purificazione del purgatorio.

Le stelle sono davvero distanti e irraggiungibili. Eppure alcuni pensano di **essere stelle**, perché desiderano tanto essere adorati dagli altri, ma il rischio è che rimangano impantanati nel proprio egoismo. Molti invece barcollano nel buio dell'indifferenza accontentandosi di una vita che per lo meno non abbia problemi. Solo alcuni sanno elevare lo sguardo per **contemplare**, senza possedere, la bellezza dell'ordine creato.

È con questo spirito che desideriamo iniziare il cammino della Quaresima. Inizia appunto con l'immagine del deserto, luogo della prova, della tentazione, ma soprattutto della sete di chi cerca l'acqua assecondando la fatica. Quella stella che desideriamo contemplare è il **sole di Cristo risorto**, Colui che ci fa uscire dal fango, Colui che ci fa sentire amati e pienamente realizzati.

Guardare alle stelle per noi significa **pregare** con intensità e convinzione. Pregare con l'atteggiamento umile di chi sa di essere perdonato, pregare nell'ascolto di Colui ha parole di vita eterna, pregare nell'intercessione e nell'affidamento, pregare nell'adorazione del Risorto.



Proposte per il tempo di Quaresima

La Quaresima è per eccellenza il tempo della PREGHIERA. La liturgia, attraverso tante pratiche di preghiera vissute insieme, oltre al momento personale si sosta con il Signore (Kurios), ci prepara alla grande preghiera di adorazione del Signore risorto nel canto solenne dell'Alleluia.



• VIA CRUCIS E QUARESIMALI

Ogni venerdì ci sarà la Via Crucis:

- per pensionati e casalinghe alle ore 8.00 in chiesa parrocchiale;
- per ragazzi delle elementari alle 16.15 in chiesa. Ogni venerdì inviteremo in particolare una classe e precisamente:

- * venerdì 3 marzo i ragazzi di 5^a elementare
- * venerdì 10 marzo i ragazzi di 4^a elementare
- * venerdì 17 marzo i ragazzi di 3^a elementare
- * venerdì 24 marzo i ragazzi di 2^a elementare
- * venerdì 31 marzo i bambini di 1^a elementare e della scuola dell'infanzia

- per preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani nella cappella dell'oratorio alle 17.30 (venerdì 31 marzo ci saranno anche le Confessioni di Pasqua).

- per adulti e giovani alle ore 20.45 nella cappella del Centro pastorale (tranne venerdì 24 marzo, perché ci sarà la Veglia per i missionari martiri a Castiglione Olona – ore 20.45)

La **Via Crucis con l'Arcivescovo** per la zona di Varese sarà **martedì 14 marzo a Luino**.

Il Venerdì Santo (7 aprile) organizzeremo una Via Crucis per le vie del paese.

• ANIMAZIONE DELLE MESSE DOMENICALI: LA CROCE GEMMATA

Se la Quaresima è per eccellenza il tempo della preghiera, allo stesso tempo la **preghiera per eccellenza è quella dell'eucaristia domenicale**. Animeremo le messe domenicali (in particolare quella delle 10.30 con i ragazzi) attraverso il simbolo proposto dalla FOM: la croce gemmata. La **croce gemmata** ci ricorderà che, attraverso la Croce, il Signore Gesù ci ha salvato vincendo la morte e il peccato. Il suo è alla fine un **trionfo** che noi celebriamo il giorno di Pasqua, cantando tutti insieme *Alleluia*. A ogni gemma colorata assoceremo ogni domenica **un modo diverso di pregare**, che corrisponderà a un momento della messa: la preghiera di perdono (atto penitenziale), l'ascolto (liturgia della Parola), l'intercessione (la preghiera dei fedeli), la professione di fede (il Credo degli Apostoli), la preghiera di affidamento (il Padre nostro), e l'adorazione (che vivremo nella Settimana Autentica). I ragazzi avranno l'impegno di **scrivere ogni settimana su un foglietto una preghiera diversa e portarla in chiesa**. Sarebbe bello che la stessa cosa la facessero anche i più grandi. La messa delle 10.30 sarà quasi sempre animata con la presenza di una classe di catechismo:



- il 5/3 la 4^a elementare (nel pomeriggio alle ore 15.00 ci sarà l'incontro dei genitori);

- il 12/3 la 5^a elementare (il 26 marzo avranno l'incontro a San Siro con l'Arcivescovo);

- il 19/3 la 2^a elementare;

- il 26/3 la 3^a elementare con il rito della "consegna del Padre nostro" e aperitivo con i genitori;

- il 2/4 per tutti processione della Domenica delle Palme (nel pomeriggio laboratorio di Pasqua).

• IL MERCOLEDÌ DELLA MESSA E DELLA PREGHIERA POMERIDIANA

Come da tradizione della nostra parrocchia il mercoledì mattina proponiamo a tutti la celebrazione della **messa alle 6.30**.

Ogni mercoledì pomeriggio alle **ore 15.00** ci incontreremo con il gruppo Terza età. Oltre alla recita del Rosario ci saranno anche momenti di riflessione.

- **IN ASCOLTO DELLA PAROLA – INCONTRO CON UN BIBLISTA**

Ormai è diventata una prassi e una consuetudine quella di utilizzare per la preghiera e la meditazione personale quotidiana il libretto predisposto dalla diocesi **“La Parola ogni giorno”**. È disponibile in fondo alla chiesa e potrà essere utilizzato per tutto il tempo di Quaresima e anche nel tempo di Pasqua.



Inoltre, in questo anno dedicato alla preghiera il nostro Arcivescovo ha pensato al **“libro della nostra preghiera”**, cioè a una raccolta di preghiere utile per ogni momento della vita. Potrà essere utile non solo in questo tempo particolare ma in ogni momento dell’anno.

Infine anche quest’anno proponiamo due serate in cui tentare di avviare **i gruppi di ascolto della Parola**. Utilizzeremo il libretto predisposto dalla Diocesi **“Quando pregate dite: Padre”**, in cui si sviluppa il tema della preghiera nel Vangelo di Luca.

La prima serata sarà introduttiva e si terrà **venerdì 17 marzo al posto della Via Crucis** (perché quella settimana proponiamo già la Via Crucis con l’Arcivescovo il martedì 14 marzo). La seconda serata, invece, sarà **l’incontro con il biblista della diocesi di Como don Marco Cairolì e si terrà martedì 28 marzo**. Egli ci proporrà una riflessione sulla preghiera a partire dal brano di Lc 11, 1-13.



- **RITIRO SPIRITUALE A CARAVATE**

Come lo scorso anno riproponiamo una mattinata di preghiera e riflessione presso i padri passionisti di Caravate. Sarà **martedì 21 marzo** (verrà sospesa la messa delle ore 8.00).

- **QUARESIMA DI FRATERNITÀ**

Quest’anno devolveremo il ricavato delle nostre rinunce a due missioni comboniane del vicariato di Awassa nel sud dell’Etiopia. Il nostro missionario **fratello Roberto Bertolo** ha concordato questo progetto con il superiore provinciale dell’Etiopia.

- **IL DIGIUNO**

In particolare **il primo venerdì di Quaresima e il venerdì santo** è prescritto il digiuno. Invitiamo ognuno a scegliere di attuare qualche rinuncia con l’obiettivo di ricercare ciò che è essenziale e vitale per la nostra esperienza cristiana (per esempio: digiuno per la pace come propone l’Arcivescovo di seguito).

- **L’APPELLO E L’IMPEGNO PER LA PACE**

Dal 26 febbraio, prima domenica di Quaresima, fino al 2 aprile, domenica delle Palme, sarà possibile sottoscrivere l’appello per la pace lanciato dall’Arcivescovo a tutta la Diocesi. Questo il testo dell’appello e dell’impegno personale:

NOI VOGLIAMO LA PACE, I POPOLI VOGLIONO LA PACE!

Anch’io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni: «Per favore, cercate la pace!». In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza.



- **RICORDIAMO LA PREGHIERA QUOTIDIANA PROPOSTA DALL’ARCIVESCOVO “KYRIE, SIGNORE!”**

VITA DI COMUNITÀ

Una mano tesa a 5000 km di distanza

Nel mese di febbraio la nostra comunità ha avuto l'opportunità di poter accogliere nella neo-ristrutturata casetta tra i campi dell'oratorio una famiglia afgana in fuga dalla guerra. Grazie all'aiuto della Caritas è stato possibile organizzare il loro viaggio dal Pakistan, dove vivevano come rifugiati dalla caduta di Kabul nelle mani dei talebani.

Al loro arrivo abbiamo potuto conoscere gli anziani genitori, **Shamsia**, la figlia che rimarrà qui a Lonate e altri tra i loro figli e nipoti, già in Europa da alcuni anni, che li hanno accompagnati nel viaggio. Da subito abbiamo potuto apprezzare la loro apertura nei nostri confronti e sentivamo forte il desiderio di conoscerci.

L'invito a cena in oratorio da parte del gruppo 18enni-giovani quindi non ha tardato ad arrivare. Dopo una serata trascorsa tra lunghe chiacchiere, favorite dalla conoscenza comune dell'inglese, e partite a biliardino, abbiamo capito come la loro storia andasse condivisa con molte più persone. Per questo motivo abbiamo voluto organizzare il sabato successivo una cena condivisa invitando anche i nostri gruppi pre-adolescenti e adolescenti.



In questa occasione abbiamo potuto ascoltare **il loro racconto** che ora proverò a riassumere.

I nostri ospiti provengono da una famiglia numerosa, i genitori hanno avuto dieci figli a cui oggi si aggiungono alcuni nipoti. Le loro radici sono a Mazar-i Sharif, una città afgana che nel corso della loro vita hanno spesso dovuto lasciare alle spalle senza sapere *quando* e soprattutto *se* vi avrebbero fatto ritorno.

La storia dell'Afghanistan è da anni segnata dalla presenza dei talebani, una milizia armata che più volte ha usato la forza per imporsi al governo del Paese, prima nel periodo a cavallo tra vecchio nuovo millennio, poi nell'agosto 2021, come abbiamo visto nelle drammatiche immagini degli aerei in partenza da Kabul presi d'assalto dalla popolazione in fuga.

Yonus, uno dei figli, ci ha raccontato come già a fine degli anni '90 la sua vita sia stata segnata da queste vicende: a soli 10 anni è stato costretto ad abbandonare la scuola e scappare con un fratello e una sorella nel vicino Iran dove ha vissuto per 6 anni senza più contatti con la sua famiglia. Lì, essendo un rifugiato, non gli era permesso andare a scuola e per mantenersi fu costretto a lavorare in una fabbrica di borse dalle 16 alle 18 ore al giorno per 6 giorni alla settimana. Anche per i famigliari rimasti in patria non è stato facile, già allora infatti dovettero abbandonare tutto e rifugiarsi in Pakistan. La presenza dei talebani nel paese infatti significava per loro una vera e propria minaccia. Abbiamo appreso come in Afghanistan sono presenti quattro etnie principali: i pashtun (la principale, di fede sunnita, a cui appartengono le milizie estremiste dei talebani), i tagiki, gli uzbeki e gli hazara (minoranza sciita del paese, di cui fanno parte i nostri ospiti). Negli anni si sono susseguiti diversi episodi di persecuzione, distruzione del patrimonio culturale e sterminio da parte dei terroristi nei confronti degli hazara, perciò la fuga era l'unica opzione. Nei primi anni 2000 in un solo giorno sono state uccise dai talebani 3000 persone hazare e negli anni recenti diverse statue di ex leader hazara sono state abbattute.

L'intervento negli anni seguenti al 2001 delle forze statunitensi ne ha permesso la liberazione e questo ha riportato un po' di tranquillità nel Paese. Yonus ha potuto lasciare l'Iran e riunirsi al resto della famiglia.

Negli anni successivi la situazione economica del paese però doveva ancora riprendersi dagli anni di guerra, per questo motivo si trasferirono di nuovo in Pakistan per provare a ripartire da zero, scelta non facile soprattutto per i genitori. Li alcuni figli ebbero la possibilità di studiare l'inglese, fatto che si rivelerà determinante in futuro.

Dopo qualche anno, mentre il loro Paese compiva i primi passi verso una ripresa economica e sociale decisero di tornare a casa. L'idea per molti dei figli era quella di iniziare a lavorare per poter sostenere economicamente la famiglia che in quegli anni era stata aiutata prevalentemente da uno dei fratelli maggiori, il quale nel frattempo aveva raggiunto la Germania dopo un lungo viaggio attraverso la Russia. Un incontro casuale con dei vecchi compagni di scuola, ora in università a Kabul, tuttavia risvegliò in Yonus il desiderio di studiare. Questa decisione fu difficile vista la situazione economica, ma sia lui che gli altri figli furono incoraggiati sia dai genitori che dal fratello maggiore che continuò ad aiutare la famiglia senza mai tirarsi indietro. (Pensate che entrambi i genitori sono analfabeti, ma grazie al loro incoraggiamento e sacrifici tutti figli si sono laureati in università!).



Gli anni di scuola persi erano tanti ma il desiderio di costruirsi un futuro era altrettanto forte. Per questo, grazie anche a molte ore di straordinari Yonus riuscì a diplomarsi con ottimi risultati. Il passo successivo fu quello dell'università, e qui, per lui come poi negli anni per gli altri figli, furono fondamentali delle borse di studio offerte da università straniere. L'esame per ottenerle non è stato facile e la conoscenza dell'inglese si rivelò fondamentale, ma alla fine il grande lavoro fatto lo ha ripagato. Si sono aperte così le porte di università in India, in Kazakistan, università americane a Kabul e persino della prestigiosa Yale.

Una volta concluso il ciclo di studi in *Computer Science*, durante un periodo di lavoro in patria negli uffici del ministero dell'istruzione, si presentò a Yonus l'occasione, attraverso una associazione tedesca, di trasferirsi in Germania per conseguire la laurea magistrale. Si sono aperte così le porte dell'Europa anche per lui e in Germania ha potuto ritrovare il fratello maggiore. Successivamente verranno raggiunti da altri 2 fratelli. Per tutta la famiglia questo fu un momento di ritrovata serenità. Negli stessi anni anche Shamsia ha potuto studiare in un'università indiana.

Nel periodo precedente al 2021 però si iniziò a percepire un forte senso di instabilità nel paese perciò la famiglia ancora in Afghanistan si rifugiò di nuovo in Pakistan, scelta corretta visto quello che accadde nell'agosto successivo.

Dopo gli ultimi anni trascorsi in Pakistan, costretti ad assistere inermi alla caduta della loro patria, le condizioni di vita da rifugiati iniziarono ad essere insostenibili. Aggiunta a queste la paura, visti alcuni attriti diplomatici, che i fratelli in Europa non sarebbero più potuti essere in grado di visitare la famiglia presero la decisione di dover ricongiungersi nel vecchio continente.

Non è stato facile ma grazie ad un collega italiano di Yonus sono riusciti a mettersi in contatto con la Caritas e organizzare il viaggio di migliaia di chilometri che li ha portati dal Pakistan a Lonate Ceppino.

Alla conclusione del nostro incontro ci hanno raccontato come vivere lontani dalla propria terra natia, vederla ogni giorno soffrire e sapere che molti conoscenti stanno ancora subendo in prima persona i drammi della vita da rifugiati o vedono i loro diritti calpestati sotto il potere dei talebani, certamente non è facile. A questo poi si aggiunge il dubbio se mai l'Afghanistan diventerà di nuovo libero per poter tornare a casa e aiutare la propria terra a crescere. Ora però il loro presente è in Europa, dove, sottolineano, hanno raggiunto uno dei traguardi più felici della loro vita, poter **rivivere il calore dello stare in famiglia** e avere la possibilità di visitare gli anziani genitori con una facilità che noi siamo abituati a dare per scontata.

Immaginare quello che il futuro avrà in serbo per loro, ha concluso Yonus, non è facile, ma ovunque questo li porterà non dimenticheranno mai tutto l'affetto e l'accoglienza ricevuti dalla nostra comunità e ne saranno sempre grati. Negli anni hanno vissuto in molti luoghi differenti e ora anche Lonate Ceppino, o come l'hanno amorevolmente voluta descrivere "Il cuore dell'Italia", si aggiunge alla lista.

Avere l'opportunità di potersi confrontare con persone con storie così piene non è una cosa da tutti i giorni e moltissimi passi del loro racconto possono insegnarci quanto **la solidarietà e l'accoglienza possano essere il vero motore per portare il cambiamento nel mondo.**

Ancora una volta grazie a chi, anche solo in parte, ha collaborato per rendere tutto ciò possibile.

Leonardo Mora

A proposito di pastorale giovanile

Il mese di febbraio è stato un periodo molto intenso e arricchente per la pastorale giovanile che ha accolto con entusiasmo le proposte di incontro con alcuni membri della famiglia afghana che la nostra parrocchia sta ospitando da ormai quasi un mese.

La prima serata ha visto coinvolto il gruppo giovani e i partecipanti alla GMG, la seconda anche chi tra preadolescenti e adolescenti ha accolto l'invito ad un incontro che in tanti custodiranno a lungo, come avrete letto in quanto condiviso da un giovane educatore. La terza serata è stata un'uscita informale in un clima di fraternità come gruppo di amici: non servono parole, ma fatti, ricorda spesso papa Francesco, e anche i giovani sanno essere protagonisti con gesti concreti di vicinanza, che si uniscono a quanto realizzato da tanti volontari per l'ospitalità della famiglia afghana.

La conoscenza reciproca ha consentito di superare ogni pregiudizio e accogliere il dono dell'altro: storie di vita segnate profondamente dalla guerra, dalla discriminazione etnica, dalla povertà e soprattutto dal dover lottare per veder riconosciuti diritti fondamentali quali l'istruzione. Ma l'aspetto principale e quello di cui ciascuno farà tesoro è stato l'ascoltare questi racconti da cui traspariva una grande apertura e speranza per il futuro, senza il ripiegamento



sugli indiscutibili traumi del passato o un tono vittimistico (comprensibile e più che legittimo!). I ragazzi sono stati invitati a sognare in grande e a spendersi con tenacia per raggiungere i propri obiettivi; obiettivi che non riguardano solo il bene personale, ma anche quello della famiglia e più in generale del proprio Paese. E questo è senza dubbio un insegnamento di cui fare tesoro in un periodo storico e in un contesto dove spesso al primo posto c'è il bene del singolo.

Accanto agli incontri con la famiglia afghana, febbraio ha visto coinvolti adolescenti e giovani anche nell'animazione della sfilata dei carri di carnevale e nel cammino di avvicinamento alla GMG. A tal proposito un sentito ringraziamento va al gruppo della terza età che con il ricavato delle tombolate, anche di quella realizzata in occasione della festa della famiglia, ha contribuito a un incasso di 865,00 €.

In data 18 e 19 marzo, in occasione della festa del papà, sempre in collaborazione con il gruppo anziani, verrà realizzata una vendita di torte sempre finalizzata alla raccolta di fondi per la GMG.

Prima dell'uscita di questo numero del bollettino un bel gruppo di preadolescenti vivrà la due giorni in Liguria, ma per questo lasceremo spazio nel prossimo numero.

Emanuela Berto

ALTRI APPUNTAMENTI DI PASTORALE GIOVANILE IN QUARESIMA:

- 5/3 ore 19.00 INCONTRO PARTECIPANTI GMG/18ENNI/GIOVANI
- 7/3 ORE 17.30 CENTRO PASTORARE un'ora per sostare con Te
- 12/3 CAMMINADO – camminata degli adolescenti della zona di Varese da Castiglione a Venegono
- 18/3 RITIRO PREADO/ADO ore 16.30 Centro pastorale
- 19/3 ore 19.00 INCONTRO PARTECIPANTI GMG/18ENNI/GIOVANI
- 31/03 preghiera e confessioni ore 17.30
- 1/4 veglia in Traditione symboli nel Duomo di Milano per 18enni/giovani

Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi le principali entrate e uscite di questa prima parte dell'anno:

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 4.652,73 €	Acqua potabile: 65,51 €
Intenzioni messe: 2.300,00 €	Gas metano: 6.279,00 €
Cassette delle candele: 1.058,61 €	Corrente elettrica: 899,00 €
Offerte mirate pro oratorio: 130.641,82 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 167,79 €
Card oratorio: 1.935,00 €	Materiali di segreteria: 243,61 €
Offerte sacramenti (funerali...): 1.085,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 483,21 €
Vendita libri per la preghiera: 321,82€	Acquisti libri per la preghiera: 413,00 €
Attività oratoriane: 11.459,30 €	Attività oratoriane: 6.973,09 €
Caritas e missioni: 162,00 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 3.181,07 €
Legati Pii: 1.500,00 €	Legati Pii: 1.500,00 €
Altre entrate varie: 30,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.803,97 €
	Rinnovo piano assicurativo: 4.051,52 €
	Lavori di manutenzione: 1.366,40 €
TOTALE: 155.146,26 €	TOTALE: 29.427,17 €

Iniziamo l'anno 2023 già con un attivo di **125.719,09 €**. Ciò è dovuto al fatto che nella voce "offerte mirate pro oratorio" sono comprese le ultime tranche dell'eredità della signora Maria Speroni per un totale di 127.932,66 €.

Va sottolineato che la somma riferita all'uscita "gas metano" corrisponde al solo mese di dicembre. Le fatture riferite ai consumi del mese di gennaio, non ancora pagate, sono praticamente la metà... Le entrate e le uscite delle "attività oratoriane" sono elevate perché relative agli anticipi del viaggio a Lisbona per la GMG di agosto. In più, come sempre, le attività oratoriane vanno alla grande anche in questo periodo invernale...

Dallo schema sottostante si evince che in pratica – tolte le tasse accumulate nei confronti della Curia – il mutuo potrebbe essere estinto. Va tenuto conto che, come già comunicato in precedenza, sono necessari alcuni interventi: primo fra tutti l'adeguamento del riscaldamento della chiesa parrocchiale.

DISPONIBILITÀ ATTUALE	567.775,62 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata nona rata)	- 533.293,07 €
MUTUO TASSE PREGRESSE CURIA	- 40.000,00 €
TASSE CURIA SU EREDITÀ (calcolo approssimativo)	- 76.000,00 €
DEBITO TOTALE	- 81.517,45 €



Non ci resta che ringraziare, come sempre, chi ha generosamente contribuito ai bisogni della comunità.

I terreni della Parrocchia e quelli dell'IDSC (che non è la Curia)

Quante volte capita di sentire che c'è confusione nella generica espressione dialettale "l'è de la gesa". Forse occorre spiegarlo bene ancora una volta (lo abbiamo in realtà già fatto) in un apposito articolo...

Di fatto la Parrocchia è un ente a sé rispetto all'**Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero**, il quale ha proprietà e terreni che gestisce al fine di trovare il sostentamento per la diocesi e per i presbiteri che ne fanno parte. La Parrocchia ormai non ha quasi più terreni nel territorio comunale...

VITA DELLA CHIESA

Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2023

Partendo dal racconto evangelico della trasfigurazione sul monte Tabor, presente nei tre vangeli sinottici di Marco, Matteo e Luca, papa Francesco ci invita a mettere al bando la religiosità vissuta negli eventi straordinari e a mettersi in ascolto della Parola di Dio.



In questo avvenimento si vede la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la propria fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce e Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»

(Mt 16,23). Ma «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte».

In questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di *ascesi*. Occorre impegnarsi in un itinerario certamente arduo e faticoso, «in salita che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna». Solo così è possibile realizzare il cammino sinodale, esperienza che papa Francesco mette in relazione con l'ascesi quaresimale: «Il cammino ascetico quaresimale e quello sinodale hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale». Operando una trasformazione sul modello di Gesù e del suo mistero pasquale.

La Quaresima è dunque un tempo di grazia da vivere attraverso «l'ascolto di Cristo», ma sul Tabor il Signore porta con sé tre discepoli per essere testimoni di un evento unico. Il Signore vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è “sinodale”, perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Ma l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale, ma che comunque – precisa il Pontefice – rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale». È un chiaro invito a mettersi in cammino evitando di «rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari per paura di affrontare le fatiche della realtà».

Nel ripercorrere l'episodio del Monte Tabor con i tre discepoli, Francesco usa la bella immagine dell'escursione in montagna. «Salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero – avverte il Papa –, ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche

il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare», ma quel che ci attende alla fine è qualcosa di meraviglioso e sorprendente che «ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno».

Al termine papa Francesco ci indica due sentieri per la quaresima.



Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplanò Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo!» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per

giorno, anche con l'aiuto di internet. Ma il Papa ci indica che l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

Il secondo prende spunto dalle parole di Gesù: «Alzatevi e non temete. Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco in questa Quaresima: non rifugiamoci in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Fabio Capellaro

NOTIZIE DAL MONDO

NILO. L'agonia di un fiume

Quando si pensa al Nilo ci si immagina un fiume maestoso, ricco di acqua, si pensano alle crociere sul Nilo meta di vacanze sorprendenti, non si pensa ad un fiume che sta attraversando una profonda crisi.

Il Nilo è il secondo fiume più lungo e importante del pianeta dopo il Rio delle Amazzoni.

Nel suo percorso, lungo 6.500 chilometri, raccoglie le acque di un vasto bacino che comprende la maggior parte del Corno d'Africa e dell'Africa orientale e attraversa alcuni dei paesi più popolosi del continente, quali l'Etiopia, la Nigeria e l'Egitto. Complessivamente vivono nei paesi del bacino circa 500 milioni di persone che dipendono in vari modi e misure dal fiume per la loro sopravvivenza.



La prima ragione del deperimento del fiume, è il cambiamento climatico, in particolare la riduzione del regime delle piogge nella regione, seguito dall'ipersfruttamento delle sue acque e dall'inquinamento. Tutte cause riconducibili all'intervento dissennato dell'uomo.



Il punto dove è più evidente il loro impatto nefasto è la vasta regione del **Delta del Nilo**, la più fertile dell'Egitto, dove viene raccolto dal 30% al 40% dei prodotti agricoli e dove vive circa il 50% della popolazione del Paese. Negli ultimi sessant'anni, la linea costiera è arretrata annualmente dai 35 ai 75 metri: ben 3 chilometri, se si considera una media di 50 metri all'anno.

La diminuzione dell'acqua che arriva al mare permette non solo l'erosione del terreno a opera delle onde, ma anche l'infiltrazione di acqua salmastra, tanto che in diverse aree, fino a 15 chilometri nell'entroterra, i contadini hanno visto diminuire drasticamente i raccolti.

Molti hanno già dovuto cambiare i prodotti coltivati tradizionalmente con altri resistenti all'aumento della salinità del suolo. Molti altri sono costretti a pompare acqua dolce dal fiume per stemperare l'acqua salata infiltratasi dal mare, con un aumento dei costi di produzione altissimo, per parecchi insostenibile.

Secondo stime di agenzie dell'Onu, se il cambiamento climatico provocherà nei prossimi decenni la crescita anche solo di un metro del livello del mare, un terzo del territorio del Delta sparirebbe, costringendo almeno 9 milioni di persone a spostarsi e riducendo in modo drammatico la sicurezza alimentare del Paese.

In conclusione, i climatologi dicono che **un'area considerata il granaio dell'Egitto e di parte dell'Africa orientale è ora la terza del pianeta per l'impatto negativo derivato dai cambiamenti climatici.**

Un altro problema che contribuisce a mettere in pericolo il territorio del Delta è la diminuzione dei sedimenti trasportati dal fiume che formavano barriere naturali alla sua foce. Il fenomeno è iniziato con la costruzione della diga di Assuan, negli anni Sessanta in Sudan.



Il limo, originato dal dilavamento dell'humus dell'altipiano etiopico e trasportato in grandi quantità dalle acque del fiume, si deposita ora in gran parte sul fondo dello sterminato bacino formato dallo sbarramento, il lago Nasser, e lì rimane inutilizzato. Prima della costruzione della diga raggiungevano in buona parte la foce, fermandosi sulle barriere già esistenti e rendendole di anno in anno più forti ed efficaci.

Ora la stretta striscia di terreno che costeggia il Nilo, dove si concentra metà della popolazione e della produzione agricola egiziana (l'altra si trova nella regione del Delta), deve ricorrere a metodi di coltivazione che prevedono irrigazione e uso di fertilizzanti e pesticidi chimici che finiscono per inquinare il terreno e il fiume, oltre che determinare un aumento dei costi e una diminuzione dei guadagni per i produttori.

Tutto questo ha portato alla nascita di **una guerra detta dell'acqua.**

La disputa sul Nilo fra Egitto, Etiopia e Sudan è una dinamica geopolitica preoccupante. Generatasi anche dalla costruzione della Diga del Millennio in Etiopia, *questo conflitto – per ora diplomatico – potrebbe sfociare in un acceso scontro armato con conseguenze importanti in Africa Orientale.* Chi controlla il Nilo, controlla il potere.

Le parti in questione nella disputa sono principalmente tre Stati: **Etiopia, Egitto e Sudan**. La diga costruita in Etiopia è un'opera di alta ingegneria, una mastodontica impresa capace di contenere un bacino idrico di decine di miliardi di metri cubi. Il progetto è **italiano**, ed è costato molto. Si tratta di una diga a gravità la cui principale funzione sarà quella di imprigionare parte del flusso del Nilo Azzurro con il fine di creare una riserva idrica utile mentre viene generata energia elettrica. Tutto chiaro sulla carta, ma il problema è a valle. L'Etiopia si è mostrata determinata fin dal 2011 (data di inizio della costruzione della diga) a modificare il suo stato di Paese poverissimo e bisognoso per trasformarsi in un grande produttore di energia elettrica. Tutto questo però ha reso le terre al di sotto della diga, aride e incoltivabili. Ciò che resta da capire sul destino del Nilo e di chi fa affidamento sulle sue acque per sopravvivere, sono gli sviluppi nel prossimo e lontano futuro. Le minacce di guerra sono preoccupanti e credibili, gli sviluppi invece sono ancora incerti.



A cura del gruppo missionario – Anna Palazzo
(Fonti: Nigrizia - Africarivista)

Notizie da fratello Roberto

Quaresima di fraternità a favore delle missioni comboniane

Buongiorno don Daniele,

ti scrivo per suggerirti come motivare la parrocchia per aiutare le missioni in Etiopia in cui ho lavorato anch'io. Sono **due missioni del Vicariato di Awassa nel sud dell'Etiopia**.

Ho pensato di aiutare queste due missioni in situazione particolare, che vado a presentarti dopo che ho parlato con il superiore provinciale appena arrivato dall'Etiopia.

La prima è la **missione di Dahiye**, con le attività che riguardano la pastorale, l'istruzione con una scuola primaria fino all'ottava e varie attività sociali in favore dei bambini e delle donne. È una missione che coinvolge il popolo Sidama tra le montagne nel sud dell'Etiopia, una tra le ultime ad essere fondate. Vi si trovano tre padri comboniani, tra cui p. Paolo Paoli ormai da quasi cinquant'anni nel paese.

La seconda è la **missione di Qillenso**, tra la popolazione Guji del gruppo Oromo che sta dando problemi politici seri all'Etiopia. Zona un po' insicura dovuta ai movimenti ribelli dove i nostri confratelli continuano il loro lavoro pastorale e sociale. Il territorio della prima missione arriva fino ai confini verso est con la Somalia; la seconda, tra i Guji, arriva a toccare quelli del Kenya a sud.

Sono zone un po' abbandonate, isolate, e attualmente insicure anche se i padri presenti continuano il loro lavoro grazie al prezioso aiuto dei catechisti e l'attaccamento e apprezzamento della gente.

Ringrazio anticipatamente chi decidesse di sostenere economicamente queste due missioni, certo che le donazioni verranno utilizzate a fin di bene.

Chiediamo sempre preghiere per la pace anche in questo paese affinché si possa continuare a lavorare per l'evangelizzazione.



fr Roberto

Padre James Marcellus Owino

Presentiamo l'ultimo dei padri missionari della comunità comboniana di Venegono Superiore.

Nato a Tororo (Uganda), il 27 ottobre 1984. Ha fatto la prima fase della formazione Comboniana in Uganda a Jinja nel Postulato dove studia filosofia dal 2007 al 2009, e poi nel Noviziato a Namungongo dal 2010 al 2012. Arriva in Italia nel 2013 per lo studio della Teologia. Si laurea in Teologia nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione *San Luigi* a Napoli nel 2016. Durante questo periodo ha l'opportunità di lavorare con gli immigranti a Castel Volturno vicino a Napoli. In quella "terra di nessuno" abbandonata ed invisibile per tanti, viene attirato dalla loro realtà e dallo stile di vita della comunità. Per questo motivo, subito dopo gli studi di teologia, rimane nella provincia comboniana d'Italia ad approfondire il suo desiderio e continuare con l'esperienza tra gli immigranti. Viene ordinato diacono il 13 ottobre 2017 a Castelvolturno e sacerdote il 7 luglio 2018 in Uganda. Dopo l'ordinazione sacerdotale; ritorna in Italia; e viene assegnato alla comunità comboniana a Palermo in Sicilia, dove presta servizio per 5 anni come missionario, lavorando nella pastorale Migrantes e nelle scuole. Dall'inizio di luglio 2022 è assegnato alla comunità di Venegono Superiore per l'animazione missionaria.



Vacanza estiva a San Nicolò Valfurva dal 15 al 22 luglio 2023

Sono aperte le iscrizioni alla vacanza in montagna. Si ritirano entro e non oltre Pasqua o fino a esaurimento posti. Ricordiamo che lo scorso anno abbiamo avuto la fortuna di trovare un'altra casa nelle vicinanze, quando non abbiamo più potuto ritirare le richieste di chi si presentava in ritardo. Quest'anno abbiamo a disposizione una struttura composta da più case, che condivideremo con un altro oratorio, ma oltre al numero massimo non potremo andare! Per cui raccomandiamo di non attendere l'ultimo momento!

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 29 gennaio 2023)

Defunti

- 1) SPERONI CESARINO di anni 84
- 2) GEHELE GIUSEPPE di anni 87
- 3) CHERUBIN NORMA di anni 96



Dopo Pasqua riprenderemo le celebrazioni dei Battesimi. Domenica 23 aprile festeggeremo gli anniversari di matrimonio.

Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 26 marzo durante il tempo di Quaresima e a pochi giorni dall'inizio della primavera.

Buon cammino quaresimale!

